

---

Dal trust all'atto di destinazione patrimoniale · *Il lungo cammino di un'idea*

---

**MAURIZIO D'ERRICO**

---

Notariato e ricerca scientifica: dal trust alla destinazione un percorso da ultimare 16

**ANGELO FALZEA**

---

Introduzione e considerazioni generali 19

1. Premessa 19

2. L'orientamento della Commissione propositiva e le sue implicazioni 20

3. (Segue) 20

4. (Segue) 21

5. (Segue) 22

6. Destinazione e fiducia 24

**PARTE PRIMA**

---

**La Convenzione de L'Aja sul riconoscimento dei trusts 27**

**GIANCARLO LAURINI**

---

- I - Il primo schema di convenzione sul trust 29

1. I lavori della Commissione Speciale. Una testimonianza dal vivo 29

2. L'*avant projet* adottato dalla Commissione il 28 ottobre 1983 32

**SAVERIO BARTOLI**

---

- II - Gli effetti della ratifica 36

1. Il trust interno e le principali questioni ad esso inerenti. 36

2. La questione del rapporto fra trust e negozio di destinazione ex art. 2645-*ter* c.c. 60

**PARTE SECONDA**

---

**Destinazione dei beni ad uno scopo 67**

**CONCETTA PRIORE**

---

- III - La problematica ed i disegni di legge 69

1. La Convenzione de L'Aja, il trust, la destinazione dei beni ad uno scopo all'attenzione del Notariato 69

2. Preesistenza nella legislazione nazionale di discipline regolanti separazione patrimoniale e limitazione della responsabilità, anche senza "personificazione". Necessità e presupposti di una disciplina generica di destinazione e tipizzazione rimessa all'autonomia privata 70

3. Ulteriori elementi fondanti: la meritevolezza degli interessi e l'effetto reale del vincolo di destinazione 71

4. Progetto di legge 3972 (XIV legislatura). L'art. 2645-*ter*. L'iter nei provvedimenti legislativi succedutisi 72

---

## MIRZIA BIANCA

<b>- IV - L'emersione del modello della destinazione dei beni ad uno scopo</b>	<b>74</b>
1. La destinazione dei beni ad uno scopo quale categoria dell'esperienza culturale dei paesi di <i>civil law</i>	74
2. I modelli di destinazione del patrimonio dell'ordinamento italiano: dalle figure statiche alle figure dinamiche di nuova generazione	75
3. L'atto di destinazione dell'art. 2645-ter e il trust	77
4. Le difficoltà della giurisprudenza nell'applicazione dell'art. 2645-ter del codice civile	78
5. La destinazione dei beni ad uno scopo quale schema generale di articolazione dei beni	79

---

## PARTE TERZA

<b>Introduzione dell'art. 2645-ter nel corpo del codice civile</b>	<b>81</b>
--	-----------

---

## ALESSANDRO DE DONATO

<b>- V - L'interpretazione dell'art. 2645-ter. Prime riflessioni della dottrina e della giurisprudenza</b>	<b>83</b>
1. L'atto di destinazione come categoria giuridica generale	83
2. La natura sostanziale dell'art. 2645-ter	85
3. L'effettività della destinazione e la congruità dei beni e della durata	88
4. Il giudizio di meritevolezza	89
5. Quadro di sintesi della giurisprudenza	93
6. La responsabilità del notaio	98

---

## DANIELE MURITANO

<b>- VI - L'art. 2645-ter e il trust interno. Linee evolutive</b>	<b>101</b>
1. Premessa	101
2. La situazione del trust interno prima dell'art. 2645-ter	102
3. Il trust interno dopo l'entrata in vigore dell'art. 2645-ter	106
4. Il superamento delle criticità proprie dell'atto di destinazione ex art. 2645-ter e la configurabilità di un trust di diritto interno	109

---

## LUCILLA GATT

<b>- VII - Il trust italiano</b>	<b>112</b>
1. La tesi dottrinale dominante in materia di c.d. trust interno: equivoci concettuali fondati su una non condivisibile interpretazione della convenzione de L'Aja.	112
2. Rilettura della Convenzione de L'Aja e ruolo della medesima nella valutazione di ammissibilità e regolabilità del trust nell'ordinamento italiano	116
3. I termini "trust e legge" presenti nella Convenzione de L'Aja: significati possibili e maggiormente conformi al testo convenzionale	119

4. Le regole italiane del trust quale atto negoziale produttivo di segregazione patrimoniale per interessi meritevoli di tutela	120
5. L'art. 2645-ter c.c. come previsione espressa di norme regolanti il trust italiano	125
6. Segue. La nullità della clausola di rinvio alla legge straniera presente nei trust italiani e i limiti ontologici alla libertà di scelta della legge straniera (c.d. <i>shopping</i> del diritto)	134

**ARNALDO MORACE PINELLI**

<b>- VIII - Destinazione a tutela di soggetti deboli</b>	<b>136</b>
1. Atto di destinazione ex art. 2645-ter c.c. e fondo patrimoniale	136
2. Atti di destinazione e comunione legale	142
3. Destinazione e crisi familiare	144
4. La destinazione nelle unioni di fatto	147
5. Il vincolo nell'interesse del disabile e dell'incapace	147

**MARCO MALTONI**

<b>- IX - Gli atti di destinazione e l'attività d'impresa</b>	<b>150</b>
1. Premessa. Il metodo di indagine proposto, quesiti e risposte	150
2. L'imprenditore individuale può destinare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2645-ter c.c. propri beni all'esercizio della sua attività di impresa?	152
3. Una società può organizzare il suo patrimonio costituendo un vincolo di destinazione su taluni suoi beni per esercitare attività d'impresa?	153
4. Prima conclusione, all'esito del tentativo di risposta i primi due quesiti	157
5. Una società può costituire un vincolo di destinazione su taluni suoi beni?	157
6. Destinazione ex art. 2645-ter all'esercizio di un'impresa altrui?	159

**MIRZIA BIANCA**

<b>- X - La destinazione patrimoniale nella disciplina dei contratti di rete</b>	<b>161</b>
1. La distinzione tra rete-contratto e rete-soggetto. Prime considerazioni	161
2. La rete-contratto quale patrimonio autonomo destinato ad uno scopo meritevole	164
3. Il contratto di rete quale tassello di una moderna teoria della destinazione patrimoniale	165

**CARMINE ROMANO**

<b>- XI - Riflessioni sul vincolo testamentario di destinazione ex art. 2645-ter c.c.</b>	<b>167</b>
1. Considerazioni introduttive	167
2. L'istituto di cui all'articolo 2645-ter c.c. nei suoi tratti fisionomici essenziali	168
3. La discussa ammissibilità di un vincolo testamentario di destinazione: le diverse tesi dottrinali. La compatibilità tra il profilo funzionale dell'istituto ed il regolamento testamentario	173

Dal trust  
all'atto di destinazione  
patrimoniale  
il lungo cammino di un'idea

4. La forma della scheda testamentaria	178
5. Ipotesi di disposizioni testamentarie	179
6. L'incidenza della destinazione testamentaria sui diritti dei legittimari	182
<b>PARTE QUARTA</b>	
<b>Le clausole dell'atto notarile di destinazione</b>	<b>187</b>
<b>DANIELE MURITANO</b>	
- XII - Il contenuto delle clausole	189
<b>SAVERIO BARTOLI - DANIELE MURITANO</b>	
- XIII - Le clausole di surrogabilità dei beni	192
<b>ROLANDO QUADRI</b>	
- XIV - La circolazione del bene destinato	200
1. Il problema	200
2. La circolazione dei beni ricompresi nel fondo patrimoniale e dei beni ricompresi nel patrimonio destinato ad uno specifico affare	201
3. Ricostruzione del profilo della circolazione dei beni destinati ai sensi dell'art. 2645-ter c.c.	202
4. Il criterio della "espressa menzione del vincolo"	203
5. La circolazione del bene destinato con il consenso del beneficiario	205
6. La circolazione del bene destinato senza il consenso del beneficiario	206
7. Circolazione del bene destinato e regime patrimoniale della famiglia	208
<b>MASSIMO SARACENO</b>	
- XV - Le clausole regolative dei rapporti intergestori	210
1. Premessa	210
2. La graduazione della separazione patrimoniale nel diritto positivo	210
3. I rapporti intergestori fra i patrimoni separati	221
4. I rapporti intergestori ( <i>rectius</i> interpatrimoniali) nei patrimoni di destinazione ex art. 2645-ter c.c.	232
5. La risoluzione dei conflitti di interessi	239
6. Le clausole	241
<b>SAVERIO BARTOLI - DANIELE MURITANO</b>	
- XVI - Le clausole di revocabilità	242
1. La cosiddetta "revoca" del negozio di destinazione da parte del disponente	242
2. La cessazione dell'atto di destinazione per iniziativa unilaterale di soggetti diversi dal disponente	247

---

3. La pubblicità della cessazione dell'atto di destinazione nelle ipotesi esaminate in precedenza	248
---	-----

---

**SAVERIO BARTOLI - DANIELE MURITANO**

---

- <b>XVII</b> - Le clausole di attuazione del vincolo	249
1. Le clausole inerenti all'attività gestoria, con particolare riferimento ai limiti all'attività dispositiva	249
2. Le clausole regolanti il subentro di un gestore ad un altro	257
3. Le clausole regolanti l'attribuzione dei beni destinati ai beneficiari	264

---

**SAVERIO BARTOLI - DANIELE MURITANO**

---

- <b>XVIII</b> - Le clausole di cessazione del vincolo	274
1. La scadenza del termine	274
2. Altre ipotesi di cessazione	276
3. La pubblicità della cessazione del vincolo	277

---

**PARTE QUINTA**

---

<b>Aspetti operativi di interesse notarile</b>	281
--	-----

---

**DANIELE MURITANO - ADRIANO PISCHETOLA**

---

- <b>XIX</b> - Problematiche fiscali in materia di vincoli di destinazione ex art. 2645-ter c.c.	283
1. Una premessa	283
2. Il vincolo di destinazione e le imposte dirette	285
3. Il vincolo di destinazione e le imposte indirette	287

---

**ERNESTO BRIGANTI**

---

- <b>XX</b> - Sottrazione di beni alla riscossione d'imposte e scelta del notaio in merito alla stipula dell'atto dispositivo. Una questione ancora da approfondire	291
1. Atti dispositivi "fraudolenti" e (verifica della) condotta penalmente rilevante	291
2. Fattispecie prevista dall'art.11 D.lgs. n. 74/2000 e modello di concorso di persone nel reato ex art. 110 c.p.	293
3. La scelta del notaio in merito alla stipula e il rischio di un (in)diretto coinvolgimento nella più ampia vicenda di rilevanza penale	295
4. Necessità di sottoporre ad una più meditata verifica - anche alla luce del convincente apporto argomentativo della recente giurisprudenza della Cassazione penale - quelle conclusioni che sembrano ipotizzare una "automaticità" nella determinazione della condotta penalmente sanzionata, a titolo di concorso, del professionista che riceve l'atto dispositivo	296

5. L'approfondimento della complessa questione - che evidentemente incide anche sugli sviluppi di una rinnovata politica del Notariato - può chiarire, nel fissare la soglia di rilevanza penale della condotta, che "l'automaticità" della valutazione va superata con un corretto giudizio sull'attività svolta dal professionista nella sua complessità, al fine di accertare quel necessario ulteriore elemento della volontà di partecipazione alla realizzazione della condotta illecita (dolo specifico)	298
<hr/>	
<b>CESARE MASSIMO BIANCA</b>	
- XXI - Conclusioni	300
<hr/>	
<b>MATERIALI</b>	
<b>Progetto di legge sul contratto fiduciario</b>	<b>303</b>
1. Presentazione (a cura di Giuseppe Celeste)	305
2. Relazione	306
3. Articolato	308
<hr/>	
<b>Commissione Civiltica del Consiglio Nazionale del Notariato</b>	<b>315</b>
<hr/>	
<b>GUIDO DE ROSA</b>	
L'atto di destinazione ex art. 2645-ter c.c. - Presentazione	317
<hr/>	
<b>MIRZIA BIANCA - FRANCESCO MACARIO</b> <b>GUIDO DE ROSA - ALBERTO VALERIANI - GIAMPAOLO MARCOZ</b>	
50 quesiti in ordine alla destinazione	322
<hr/>	
<b>ALBERTO VALERIANI</b>	
"Minuta" dell'atto di destinazione	334
<hr/>	
<b>GIUSEPPE MINNITTI - CARMINE ROMANO</b>	
Atto di destinazione di bene immobile ai sensi dell'art. 2645-ter c.c. e di trasferimento in ottemperanza ad accordi in sede di separazione personale dei coniugi	339